

EPSILON INDI

Wherein We Are Water

BitBazar/Epsilon Indi

Aldo Chimenti

Nei 13 anni che separano *Crystal Soup* da *Wherein We Are Water*, il collettivo romano degli Epsilon Indi non s'è adagiato sugli allori, ma s'è adoperato alla realizzazione d'importanti colonne sonore per film, documentari e spettacoli di teatro-danza che gli hanno valso riconoscimenti di critica altrettanto ragguardevoli. Senza poi contare il tempo dedicato alla lavorazione del nuovo album, registrato prevalentemente nel corso del 2010, un concept sul tema dell'acqua che configura un portato simbologico da decifrare nei dettagli. In quanto sorgente di vita, l'acqua è sinonimo di purezza, di linfa rigeneratrice e dono divino, aspetti che si presume abbiano parlato all'ispirazione degli autori,

tutto almeno concorre a farlo credere. Potremmo anzi dire che *Wherein We Are Water* ne costituisce il logico riflesso creativo, un lago di luce incantata dove a specchiarsi è la bellezza delle idee, ancor prima che delle forme, di un dettato musicale che si snoda a immagine e somiglianza di una rock-opera moderna e leggendaria allo stesso tempo. Materia viva che scorre, fluttua, pulsa ed esonda tra dedali di sonorità ieratiche e stranianti, tra aliti di armonie sospese e fragorose burrasche elettriche, tra correnti di ritmi torrenziali e brume di accordi sottocutanei. Un balletto di note, visioni ed emozioni che si perfeziona al suono di mantra canori profondi come il respiro delle onde.

EPSILON INDI

Wherein We Are Water